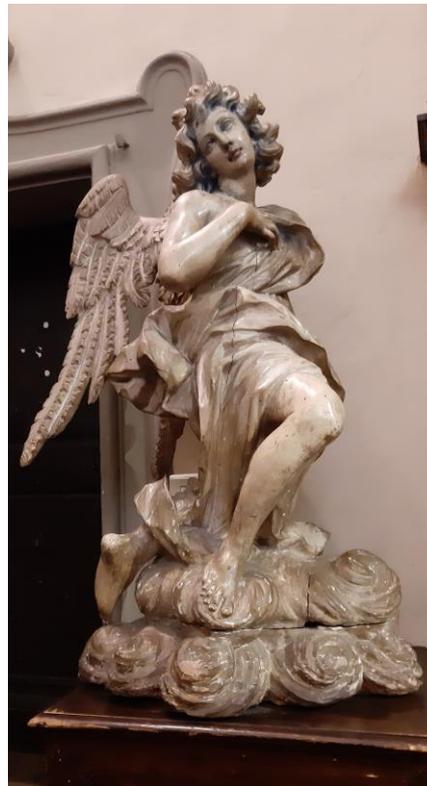


Dott.ssa Luisa Lemoigne
Restauro Beni Culturali

ANNA MORESTORI RESTAURI

Aula dei Filosofi - Palazzo dell'Università - PR
Restauro di due statue settecentesche in legno dipinto
Report del lavoro eseguito al 08.05.2023



19 maggio 2023

L. Lemoigne
Dott.ssa Luisa Lemoigne
Restauro Beni Culturali
+39 347 6554673
lu.lemoigne@gmail.com
Abilitata ai sensi del D.lgs n. 42/2004
PIVA 02984580347
Cod.Fisc. LMGLSU88H550337N

Anna Morestori
ANNA MORESTORI
RESTAURI
Via Rosselli 15 - 43100 Parma Tele Fax 0621-773783
Partita Iva 02112320342
Nr. Iscr. R.E.A. 211771-Albo A.N. 62226
Cod. Fisc. MRS NNA 66M63 G337H

Descrizione dello stato di fatto prima dell'intervento e delle tecniche d'esecuzione

L' Aula dei Filosofi, situata a piano terra nel Palazzo dell'Università, ospita sui lati della parete di fronte all'ingresso due statue di circa cm 150 di altezza, in legno dipinto che raffigurano due angeli poggianti su una nuvola. L'intaglio del legno è vivace ed eseguito con maestria, lo strato di finitura è piuttosto sottile e composto da una preparazione a gesso e colla e una tempera color bianco avorio, a imitazione del marmo. Si notano chiodi di assemblaggio di alcune parti, braccia, ali, nuvole affioranti dalla finitura consunta in quei punti. Nelle zone di affioramento del legno e sotto i piedistalli il legno appare di tonalità rossiccia e di texture compatta, forse castagno o ciliegio.

Lo stato di conservazione mostrava diverse problematiche dovute all'invecchiamento dei materiali costitutivi, alla stratificazione di consistenti depositi di cere e oli stesi nel tempo e ormai molto scuri e ossidati, di colore giallo- brunastro ma anche a danni arrecati da atti vandalici con vernici spray recenti dai colori sgargianti, gialle, rosse, verdi e blu.

Entrambe le sculture sono prive di un braccio e attraversate da fessurazioni del supporto di tipo strutturale dovute ai naturali movimenti di ritiro del legno e con alcuni elementi più aggettanti (ali, dita di una mano, parti di nuvole e di panneggi) erano in fase di distacco. Tutta la superficie dipinta era interessata da sollevamenti della preparazione e del colore e da numerose lacune di piccole dimensioni.

Vi erano anche alcune perdite di parti dovute ad attacchi di agenti xilofagi piuttosto consistenti soprattutto sulle nuvole dei piedistalli e ancora attivi data la presenza di rosime depositato. Il più colpito è stato l'angelo inginocchiato con una vistosa erosione nell'ala e tutta la parte sottostante del piedistallo completamente erosa fino a diversi centimetri di profondità, con fessurazioni e parti del tutto mancanti.

Fasi di restauro realizzate

Per prima cosa si è provveduto alla disinfestazione per eliminare la presenza degli agenti xilofagi mediante creazione di un sacco per anossia e conservazione all'interno per almeno 30 gg previa stesura di permotrina.

In seguito sono state consolidate con iniezioni di resine acriliche nei distacchi più superficiali e con iniezioni e sigillature di resina epossidica in quelle strutturali.

Il piedistallo dell'angelo inginocchiato, molto eroso dagli attacchi xilofagi, è stato impregnato fino al rifiuto con Paraloid in diverse diluizioni progressive, in acetone, per ridare consistenza al legno. A completa asciugatura, una volta raggiunto il consolidamento materico si è applicata araldite additivata da fibre nei vuoti e nelle fessure più consistenti e poi si è ridata compattezza e complanarità, sempre con araldite, per ricostituire un appoggio sicuro e congruente alla scultura.

Dopo aver eseguito diversi test e prove per trovare il solvente idoneo per la pulitura dei vari tipi di sporco si è optato per impacchi con carta giapponese e soluzione basica di acqua e ammoniaca, con successiva asportazione a tampone con acqua distillata, per la rimozione dei consistenti depositi di cere e oli stesi nel tempo e ormai molto scuri e ossidati, di colore giallo- brunastro. Il colore è ritornato della tinta originale avorio stesa a tempera patinata a cera su una finitura levigata in gesso.

La rimozione delle vernici degli atti vandalici è stata più difficile e sono occorsi impacchi prolungati e ripetuti con Klucel e acetone e successiva asportazione a tampone e a bisturi.

In alcune zone dove la finitura era più porosa, i vari strati sovrapposti erano penetrati in profondità rendendo impossibile la rimozione senza il rischio di asportare anche parte dell'originale.

In generale comunque il colore si è conservato su una buona percentuale delle superfici, sono emerse alcune vecchie stuccature e le lacune più evidenti erano nelle parti aggettanti e sui piedistalli.

Le lacune della preparazione e della finitura pittorica di piccole e medie dimensioni sono state stuccate con gesso di Bologna e colla di coniglio.

Le stuccature sono state poi integrate con colore a tempera della stessa tonalità dell'originale mentre le parti di finitura originale rimaste indelebilmente macchiate sono state attenuate con una velatura di colore Laropal diluito in vernice.

Su tutta la superficie è stato steso infine uno strato di cera naturale protettivo e per restituire lo stesso di lucentezza in maniera omogenea

Documentazione fotografica dello stato di conservazione



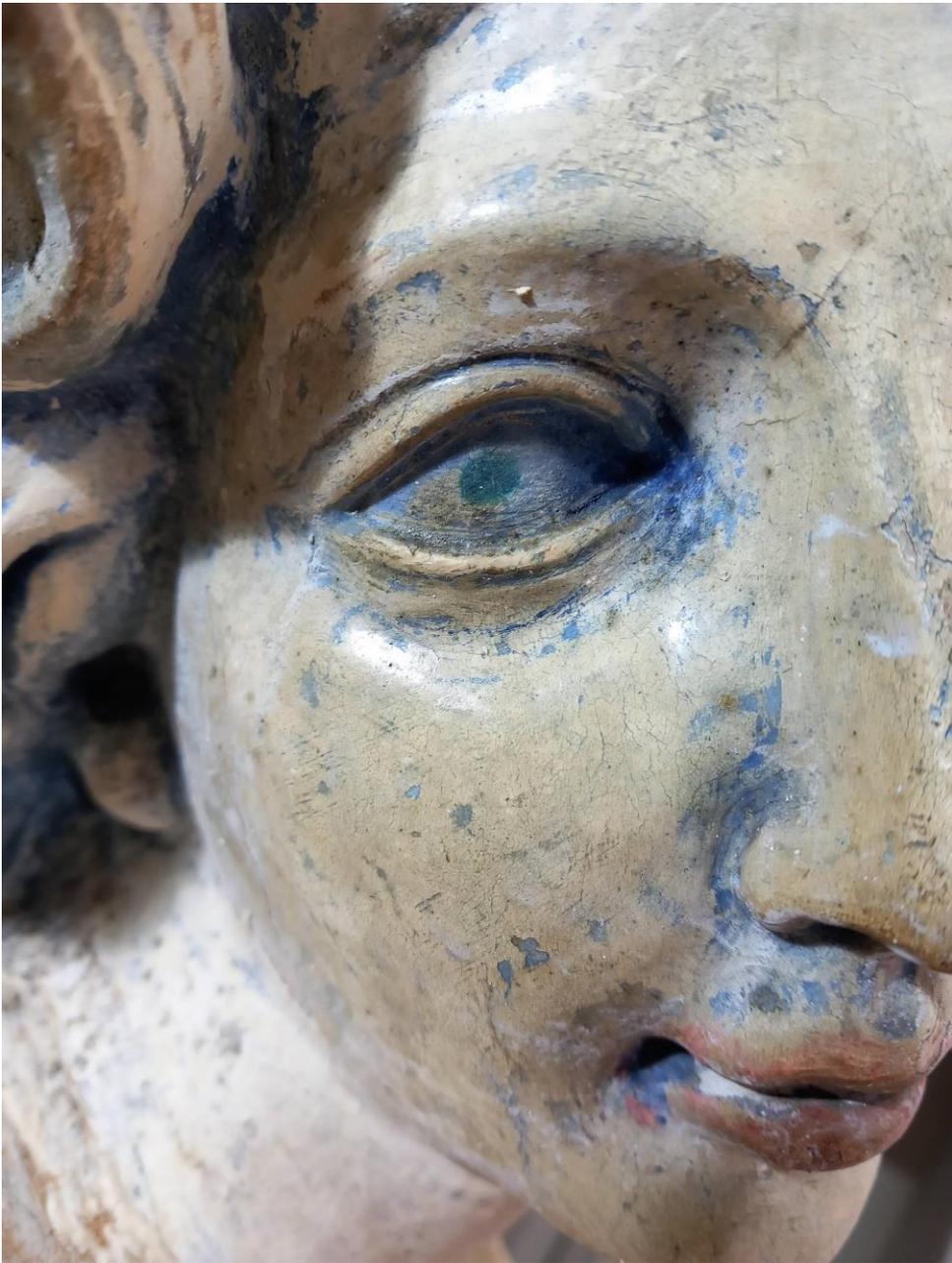
Danni da atti vandalici



Danni da atti vandalici



Danni da atti vandalici



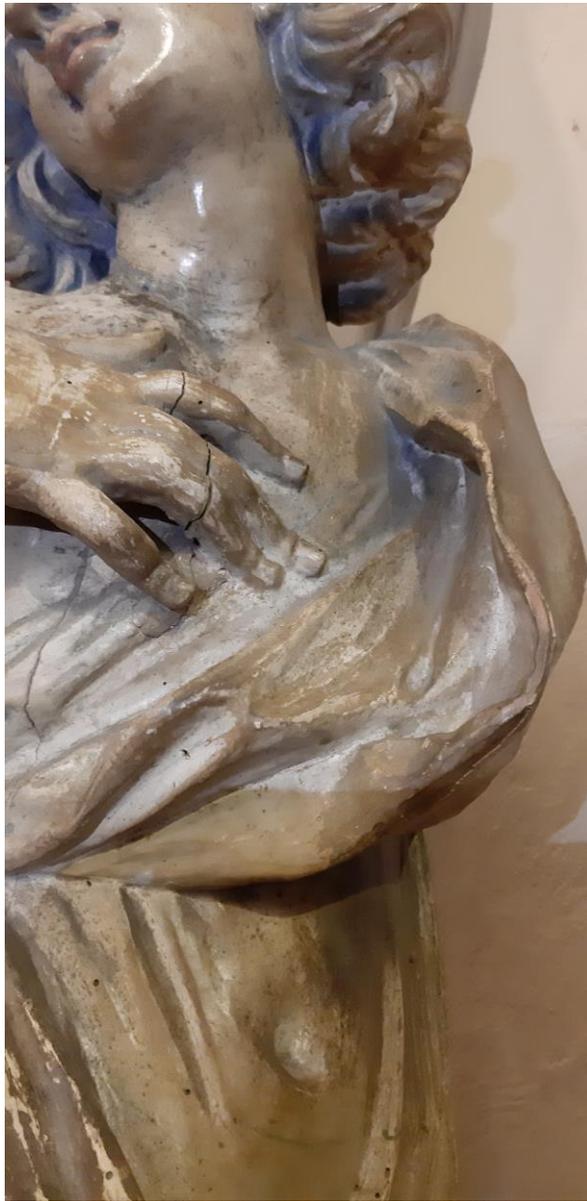
Danni da atti vandalici



Attacco xilofago attivo con deposito di rosime



Attacco xilofago con perdita di parti di intaglio



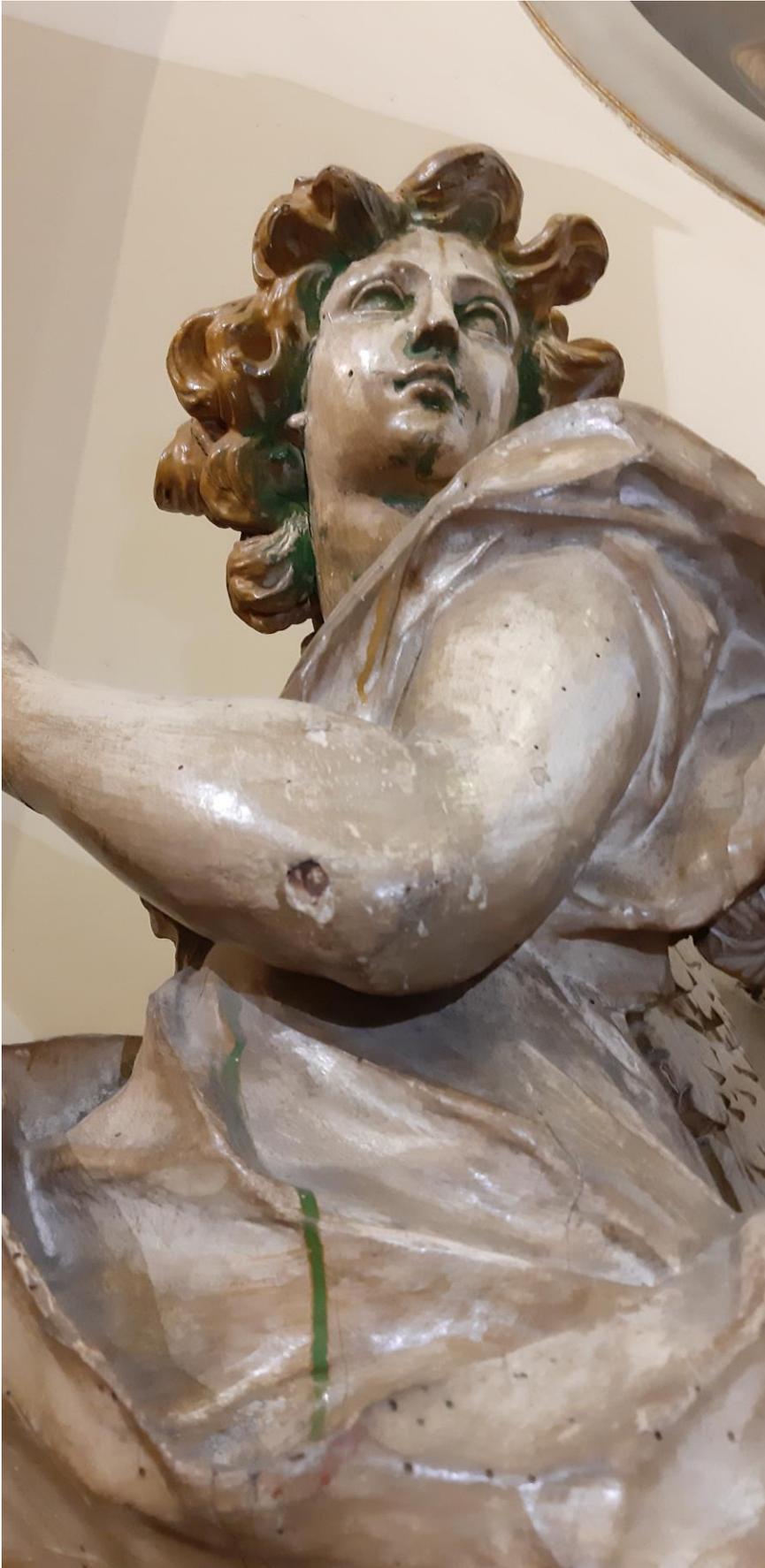
Lesioni del supporto dovute a movimenti del legno



Lesioni e perdita di parti della finitura



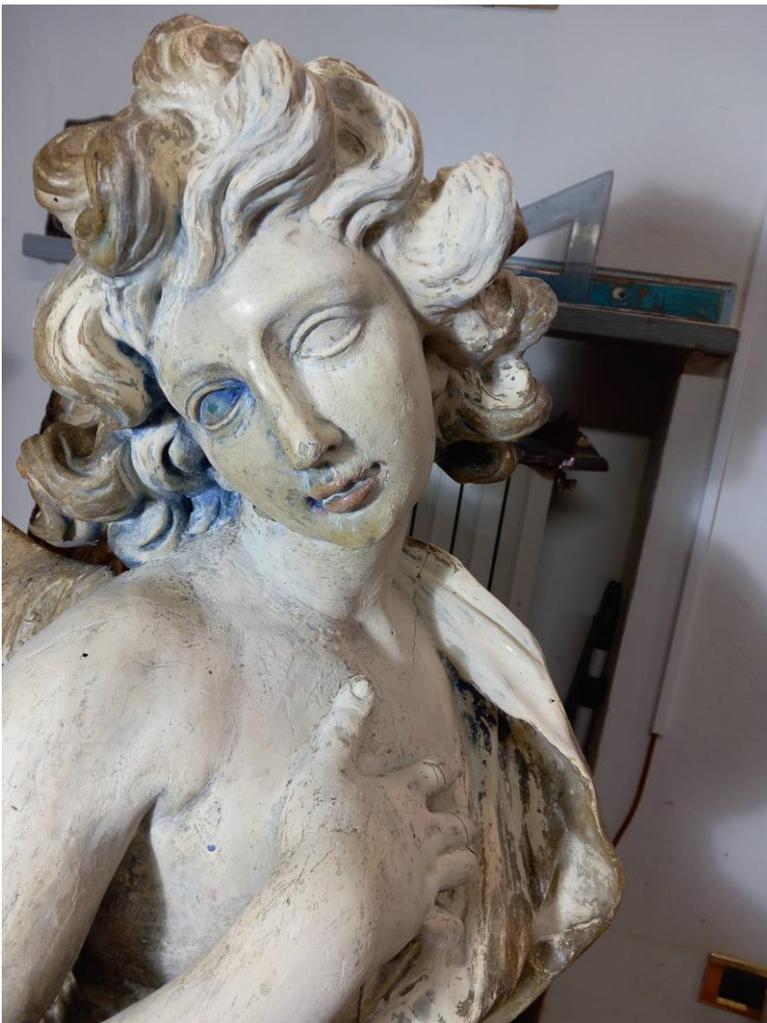
Chiodo di assemblaggio del braccio scoperto



Vari tipologie di degrado, vernice verde sui capelli, sul viso e colature varie, patine cerose scurite, perdita di finitura e preparazione in piccole lacune, attacchi xilofagi



Le statue sigillate durante il periodo di disinfestazione



Prove di pulitura per la rimozione delle patine scure e delle vernici degli atti vandalici



Piedistallo dell'angelo inginocchiato dopo il consolidamento con il Paraloid



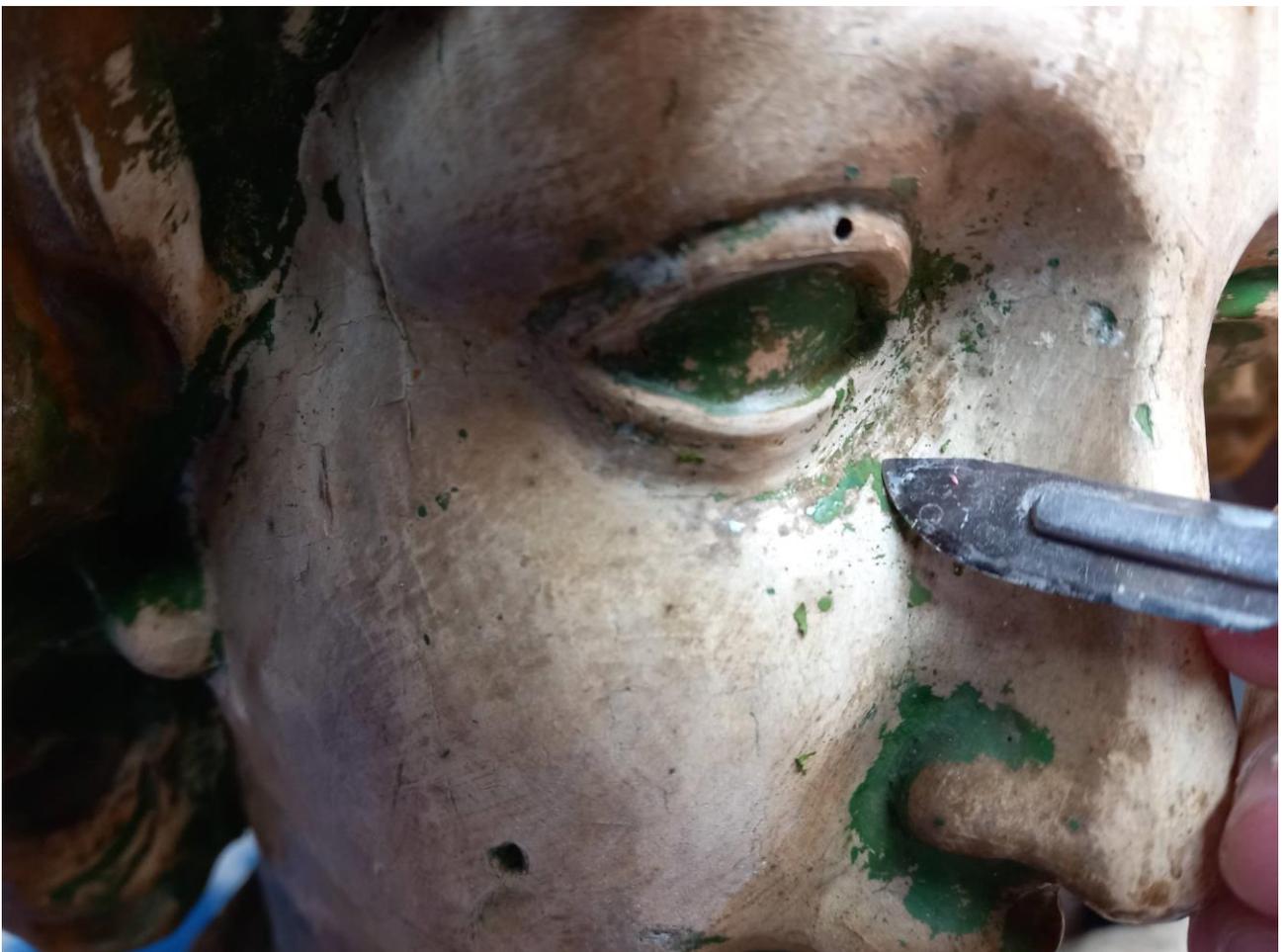
Piedistallo dopo l'applicazione di araldite, si nota che non sono state ricostruite parti mancanti ma solo sigillate per ridare più consistenza a quelle più erose



Pulitura dopo impacco con soluzione basica



Pulitura delle vernici degli atti vandalici dopo impacco prolungato con Klucel e acetone



Rimozione a bisturi delle colature di vernici



Le statue dopo la pulitura



Consolidamento delle parti più piccole e superficiali con iniezioni di resina acrilica



Vecchie stuccature di precedenti restauri



Stuccatura delle lesioni strutturali con araldite



Stuccatura dei fori dei tarli e delle piccole lacune con gesso di Bologna e colla di coniglio

Gli Angeli a intervento ultimato









